

Le vocali medie ebraiche





Le vocali *a*, *e*, *i* ed *o* medie.

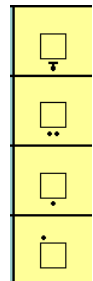
di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella lezione precedente lezione abbiamo visto che le vocali ebraiche si suddividono in:

- Vocali brevissime.
- Vocali brevi.
- Vocali medie.
- Vocali lunghe.

Delle brevi ci siamo già occupati. Ora vedremo le vocali medie.

VOCALI MEDIE			
Nome del diacritico	Forma e posizione	Pronuncia e trascrizione	Note
<i>Qàmetz</i>		a	Come in <i>ballare</i>
<i>Tzerè</i>		e	Come in <i>tenere</i>
<i>Chireq</i>		i	Come in <i>ritiro</i>
<i>Chòlem</i>		o	Come in <i>colore</i>
<p>La pronuncia di queste vocali non è breve. Ad esempio, nella parola <i>ritiro</i> si hanno due <i>i</i>: la prima <i>i</i> è pronunciata più brevemente che la seconda <i>i</i> su cui cade l'accento e quindi la voce si ferma</p>			



Vale qui quanto già detto per le vocali brevi: nella pronuncia non cambia nulla. Ci si potrebbe domandare allora, ad esempio, perché la vocale *e* venga scritta a volte *..*(media) e altre volte *..*(breve). È questione che riguarda soprattutto la grammatica e la metrica. Anche in latino esistono vocali lunghe e brevi, che i vocabolari segnano con accenti diversi: *ˉ* per le lunghe e *˘* per le brevi. Il greco pure ha vocali lunghe e brevi, che hanno però forme diverse. Brevi o medie che siano, si leggono allo stesso modo.

Osservando lo specchietto delle vocali medie ebraiche, forse avete notato che fra queste vocali medie ce ne sono due che hanno lo stesso segno di altre due brevi, e precisamente queste:

VOCALI BREVI			
Nome del diacritico	Forma e posizione	Pronuncia e trascrizione	Note
<i>Chìreq</i>		i	Come in <i>ritiro</i>
<i>Qàmetz chatùf</i>		o	Come nell'inglese <i>got</i>

Viste più da vicino:

BREVI			MEDIE	
<i>Chìreq</i>	i		i	<i>Chìreq</i>
<i>Qàmetz chatùf</i>	o		a	<i>Qàmetz</i>

Ora, per ciò che riguarda la *chìreq*, il problema è relativo: si legge sempre *i*. Il problema sussiste invece per il diacritico che ha questo segno:

Va letto *a* oppure *o*? Per saperlo occorre sapere prima se il segno compare in una sillaba chiusa o aperta. Così ora dobbiamo occuparci delle sillabe.

Le sillabe ebraiche


Prima di tutto va fissato in mente questo principio basilare: **ogni sillaba ebraica inizia sempre con una consonante, mai per vocale o con due consonanti**. Le sillabe possono essere:

- **Aperte**. Sono quelle che terminano per vocale.
- **Chiuse**. Sono quelle che terminano per consonante.

Vediamo subito un esempio. Prendiamo il vocabolo דָּבָר (*davàr*), che significa “parola”. Osserviamolo bene:

דָּבָר


Ora dividiamo il vocabolo in sillabe. Usiamo la trascrizione: *davàr*. Giacché una sillaba deve *sempre* iniziare con una consonante, non è assolutamente possibile dividere il vocabolo in *dav-àr*, perché avremmo la sillaba *ar* iniziante per vocale. La divisione corretta è dunque: *da-vàr*. Possiamo allora dire che la prima sillaba, *da*, è aperta: termina infatti per vocale. La seconda sillaba, *vàr*, è chiusa: termina per consonante. Vediamo un altro esempio: il vocabolo da dividere in sillabe è לֵב (*levàv*). La sua divisione è *le-vàv*; la prima sillaba, *le*, è aperta (termina in vocale) e la seconda, *vàv*, è chiusa (termina in consonante).

Ora sappiamo come leggere correttamente la vocale  perché abbiamo questa regola:


Si legge o quando si trova in sillaba chiusa atona

E lo verifichiamo subito con un esempio. Abbiamo già visto il vocabolo che significa “parola”; osserviamolo di nuovo:

דָּבָר

Sotto le prime due lettere compare la vocale . Sappiamo già che la prima sillaba è *da* ed è aperta, per cui la suddetta regola non si applica e la vocale si legge *a*. La seconda sillaba (*vàr*) è sì chiusa, ma accentata, per cui neppure qui si può applicare la suddetta regola, così qui va letto *a*. Ora esaminiamo invece la parola ebraica che significa “sapienza”:

חֹכְמָה

Si legge *khochmàh*. Dividiamola in sillabe: *khoch-màh*. Altra divisione non è possibile. Infatti, non possiamo dividere in *kho-chmàh*, perché avremmo la seconda sillaba iniziante con due consonanti (*chm*), e la regola afferma che una sillaba non inizia mai per vocale o con due consonanti. Neppure è possibile dividere in *khochm-àh*, perché avremmo l’ultima sillaba, *àh*, iniziante per vocale. Quindi le sillabe sono *khoch-màh*. Ora, tutte e due le sillabe hanno la vocale . Però la prima si trova in una sillaba chiusa non accentata, perciò va letta *o*; anche la seconda si trova in una sillaba chiusa, ma questa è accentata, per cui va letta *a*.

Se siete confusi, più che moltiplicare gli esempi, conviene rileggere *lentamente* dall’inizio. Proseguite solo se tutto è chiaro.

Tornando alle vocali medie, vediamo alcuni esempi:

חֹכְמָה
שֵׁם
יְרֻשׁוּ
פְּעַל

La prima parola l’abbiamo già esaminata: è חֹכְמָה, “sapienza”; in rosso è segnata la *qàmetz*. La seconda parola è il nome di uno dei tre figli di Noè, in ebraico *Shem* (שֵׁם); in rosso la *tzerè*. Il terzo vocabolo significa “occupato”: יְרֻשׁוּ (*yirshù*); in rosso la *chireq*. L’ultimo vocabolo è פְּעַל (*poàl*), “lavoro”; in rosso la *chòlem*.

Si noti che la *chòlem* è rappresentata da un punto in alto. Ora se questa vocale si trovasse prima della lettera *sh* oppure dopo la lettera *sh*, avremmo due punti in alto vicinissimi. I due

punti, quindi, si fondono: un solo punto vale come vocale *chòlem* e contemporaneamente come diacritico distintivo della *sh* o della *sh*. Vediamo un esempio dei due casi:



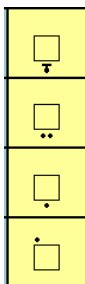
La prima parola - מִשֶּׁה (*Moshè*), “Mosè” – in realtà sarebbe scritta così:

מִשֶּׁה

Dopo la lettera *mem* (מ) c'è la vocale *chòlem* (ִ), cui segue la lettera *shin* (ש) con il suo diacritico. Così, la *chòlem* e il diacritico della *shin* si fondono nell'unico punto in alto (evidenziato in rosso). La stessa cosa avviene nella seconda parola - שֶׁרֶף (*sorèf*), “ardente”; qui il diacritico della *shin* (ש) viene a trovarsi accanto alla *chòlem*, così si fondono (evidenziato in rosso). Come riconoscere la *chòlem* (ִ)? Potremmo dire per necessità. Perché non è possibile leggere *m-shè* e *s-rèf*! In più, se non ci fosse vocale, verrebbero a trovarsi unire due consonanti, cosa impossibile. Una vocale deve esserci, e non può che essere quella indicata dal punto in alto: la *chòlem* (ִ).

ESERCIZIO PERSONALE

Cercate nel seguente brano biblico (*Nee 1:1-6*) le vocali medie che avete appena imparato e, una volta individuate, leggetele e dite il loro nome tecnico:



1 דְּבָרֵי נְחֻמָּיָה בְּנֵי־חַכְלִיָּה וַיְהִי בַחֲדָשׁ־כֶּסֶלּוֹ כִּסְלִי וַשְּׁנַת עֶשְׂרִים וָאָנִי הָיִיתִי בְּשׁוּשַׁן הַבִּירָה:
2 וַיָּבֹא חֲנָנִי אֶחָד מֵאֲחֵי הוּא וְאֲנָשִׁים מִיְהוּדָה וְאֲשָׁאֵלֶם עַל־הַיְהוּדִים הַפְּלִיטָה אֲשֶׁר־נִשְׁאַרוּ מִנ־הַשְּׂבִי וְעַל־יְרוּשָׁלָּם:
3 וַיֹּאמְרוּ לִי הַנְּשָׂאָרִים אֲשֶׁר־נִשְׁאַרוּ מִנ־הַשְּׂבִי שֵׁם בְּמַדִּינָה בְּרָעָה גְדֹלָה וּבְחֶרֶף וְחֹמַת יְרוּשָׁלַם מְפֹרָצָת וְשִׁעְרֶיהָ נִצְתּוּ בְּאֵשׁ:
4 וַיְהִי כִשְׂמֻעֵי אֶת־הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה יִשְׁבַּתִּי וְאֶבְכֶּה וְאֶתְאַבְּלָה יָמִים וָאֵהִי צָם וּמִתְפַּלֵּל לִפְנֵי אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם:
5 וְאָמַר אָנָּה יְהוָה אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם הָאֵל הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא שֹׁמֵר הַבְּרִית וְחֹסֵד לְאֶהֱבָיו וְלִשְׂמֹרֵי מִצְוֹתָיו:
6 תְּהִי נָא אֲזִנְכֶּ־קִשְׁבָּת וְעֵינַיִךָ פְּתוּחוֹת לִשְׁמֹעַ אֶל־תְּפִלַּת עַבְדְּךָ אֲשֶׁר אֲנִי מִתְפַּלֵּל לְפָנֶיךָ הַיּוֹם וְלִיְהִי עַל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל עֲבָדֶיךָ וּמִתְנַדָּה עַל־חַטָּאוֹת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר חָטְאוּ לָךְ וָאֲנִי וּבֵית־אָבִי חָטְאוּ: